



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE PER CIECHI

Via Vivaio, 7 – 20122 Milano Tel. 02/88440334 – FAX 02/88440340

e- mail: [mimm11300b@istruzione.it](mailto:mimm11300b@istruzione.it) [mimm11300b@pec.istruzione.it](mailto:mimm11300b@pec.istruzione.it) [www.scuolavivaio.edu.it](http://www.scuolavivaio.edu.it)

codice fiscale 80128150150 - Distretto 74

### Verbale del CDI di mercoledì 18 gennaio 2023

#### Presenti:

**Dirigente:** Alviggi Lorenzo

**Docenti:** Agosto Valentina, Ciavirella Vito, Perrone Rossella, Rao Sergio, Raschellà Gianluca, Villa Maria Daniela

**Genitori:** Scott Lynda, Alderighi Stefano, Bastoni Camilla, Chiais Massimo, Lanza Michele, Lattuada Francesco

**ATA:** Scilingo Romina

con il seguente O. d. G.:

- 1) approvazione verbale seduta precedente;
- 2) aggiornamento Comunicazione al Comune di Milano
- 3) varie ed eventuali.

Il Presidente constata la regolarità della convocazione e, constatato altresì il sufficiente numero dei presenti, chiede alla Prof.ssa Maria Daniela Villa, che accetta, di fungere da Segretaria.

**Punto 1** Il verbale viene approvato all'unanimità. (DEL. N. 1)

**Punto 2** La Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno proponendo una riflessione su opportunità e contenuti della bozza della comunicazione al Comune di cui al CDI precedente, alla luce del tempo trascorso e delle reazioni e dichiarazioni del Comune in proposito.

La Presidente sottolinea come, pur non entrando nel merito delle "strategie legali" legate agli esiti delle sentenze, i membri del CDI siano tutti rappresentanti della scuola e in quanto tali debbano essere partecipi dell'esecuzione la sentenza del TAR, che chiede al Comune un riesame della scelta della sede e di procedere secondo un iter di intesa con l'Istituzione scolastica. A questo proposito la Presidente menziona la seduta del Consiglio Comunale del 9 gennaio in cui la Vicesindaca Scavuzzo, rispondendo agli Assessori Marcora e Valcepina in merito a chiarimenti sulla "questione Vivaio" con riferimento alla sentenza del TAR, parla di un dialogo esistente e positivo con la Scuola, di una proposta fatta alla scuola per un piano per il trasloco e di come i lavori nei locali di viale D'Annunzio stiano procedendo come da programma, spiegando che le richieste di una procedura corretta rispetto a questo trasferimento siano state già ottemperate.

Prima di aprire il dibattito la Presidente fa notare come non solo il dialogo tra il Comune di Milano e la Scuola, che pur resta un auspicio di questo CDI per la migliore risoluzione della vicenda, non risulti da nessuna parte, ma anche che essendo passato appena un mese dalla sentenza con anche le festività natalizie nel mezzo sia difficile pensare che possa già essere avvenuto tutto quanto

richiesto, sottolineando come tali richieste richiedano non una semplice correzione di qualche documento ma un vero e proprio lavoro a cui il CDI e la scuola tutta dovranno partecipare.

Il signor Alderighi aggiunge che per effetto della sentenza gli atti impugnati e tutti i provvedimenti per i lavori di viale D'Annunzio sono di fatto annullati. Si tratta quindi a suo parere di un tema di legalità importante: per effetto della sentenza i lavori nella sede di D'Annunzio avrebbero dovuto essere sospesi.

Il signor Lanza solleva la questione della notifica della sentenza, spiegando che una sentenza del TAR diventa esecutiva nel momento in cui viene notificata e che i termini per ricorrere in Consiglio di Stato sono legati a tale notifica. Questo passaggio di notifica al momento non risulta essere stato fatto. Altrettanto non risulta l'annunciato ricorso in Consiglio di Stato da parte del Comune. Alla luce delle parole della Vicesindaca, il signor Lanza si sente inoltre di domandare al professor Alviggi se per caso il Comune abbia preso contatti con la scuola a seguito della sentenza. Il signor Lanza conclude il proprio intervento affermando che al momento ritiene che sia comunque il Comune a dover fare i passi successivi, scegliendo una posizione di attesa.

Prende la parola il signor Chiais, che condivide in linea teorica questa strategia se il Comune stesse fermo, ma così non è, poichè il Vicesindaco agisce dimostrando di disinteressarsi di fatto della sentenza e andando avanti per la propria strada; in secondo luogo questa strada sarebbe percorribile se l'azione del Comune non esponesse la scuola in quanto parte in causa nell'esecuzione della sentenza: il rischio concreto è di diventare complici silenziosi della noncuranza del Comune nei confronti della sentenza. Ritiene quindi che rendersi parte attiva serva per interrompere questo modo di operare e per non correre il rischio che il percorso venga ad un certo punto ritenuto concluso unilateralmente da parte del Comune, come già accaduto in passato. Rispetto alla quesitone sollevata dal signor Lanza, il signor Chiais sottolinea che è interesse della parte che ha avuto un pronunciamento favorevole notificare, per non incorrere in tempi più lunghi entro il quale il Comune possa impugnare la sentenza. Secondo il signor Chiais occorre ripartire da zero su tutto ed insiste sul fatto che il piano delle interlocuzioni col Comune debba essere formale e coinvolgere tutte le istituzioni. Ricorda come parlando di istituzioni esista anche un "convitato di pietra", ovvero l'Ufficio Scolastico Regionale, che dovrebbe essere parte attiva in tutto questo e un possibile facilitatore e garante del progetto della scuola. In conclusione ritiene quindi che sarebbe bene incentrare la comunicazione al Comune su quali siano le loro intenzioni nell'ottica di esecuzione della sentenza.

Il Dirigente prende la parola e si dichiara d'accordo sul fatto che l'immobilità non giovi e pensa che quest'attesa non possa che creare ulteriori problematiche o vantaggi solo a molto breve termine. Il DS ricorda la propria posizione di temporaneità nel ruolo di DS in Vivaio, caratteristica inevitabile per i Dirigenti di questa scuola salvo annessione ad altro istituto, che il DS dichiara ipotesi fuori discussione.

Fatta questa premessa il DS ribadisce la necessità di trovare delle strategie con uno sguardo più lungo, analizzando la situazione attraverso i numeri. Individua come elementi di crisi due dati: il forte calo delle iscrizioni di quest'anno, sintomo delle conseguenze della situazione di limbo in cui ci si trova; e i risultati delle prove INVALSI della scuola negli ultimi quattro anni scolastici, che pur superiori alle medie nazionali registrano un calo costante. Per questo ultimo dato esclude la causa sia il covid perchè calo progressivo non c'è altrove e ritiene che sia piuttosto esempio di come le energie siano state spostate verso altri temi, quali l'incertezza. Vorrebbe una prospettiva di stabilità almeno a 2 anni per evitare di non sapere dire all'open day dove si sarà l'anno successivo. Il DS pensa che questa visione strategica debba necessariamente passare per l'individuazione di una sede definitiva per almeno i prossimi due anni, qualunque essa sia. Ritiene che il progetto speciale

non basti per attrarre un'utenza che in questo momento preferisce rivolgersi ad altre scuole data l'incertezza della sede.

Il DS conferma come la scuola non stia facendo nulla dal punto di vista delle trattative col Comune, neppure il prof. Raschellà e il prof. Ciavirella stanno proseguendo con il percorso relativo al progetto di accompagnamento e conferma che nonostante la Vicesindaco Scavuzzo parli di un trasloco della segreteria già in primavera, la scuola non sia stata interpellata in alcun modo.

Il DS conclude affermando che avrebbe piacere di organizzare il tavolo con il Comune, perché essendo arrivato a settembre non ha potuto partecipare personalmente al confronto, ma soltanto raccogliere descrizioni differenti della situazione parlando con docenti, CDI, Comune e con l'Ispettrice Novella Caterina, attualmente in servizio al Ministero. Il DS reputa perciò importante che la scuola ricerchi un canale formale per riaprire il dialogo col Comune, ed esprime il timore che senza una prospettiva diversa si rischi di vincere sul trasferimento e perdere iscritti e a catena le risorse di personale.

La professoressa Perrone si presenta in quanto RSU e porta in Cdl la preoccupazione di una parte dei lavoratori della scuola, soprattutto dei docenti che necessitano di una prospettiva lavorativa a lungo termine. La professoressa Perrone dice che anche la sede di via Vivaio non è perfetta, e spiega che in quanto lei stessa come docente di strumento, avendo visto di viale D'Annunzio l'auditorium, reputa che questo spazio possa essere estremamente utile per le prove d'orchestra. Ritene che si debba trovare una maggiore stabilità e tranquillità che le cause pendenti in corso non hanno permesso di cercare.

La signora Bastoni ritiene che l'instabilità di cui si discute venga piuttosto dai volontari procurati allarmi rispetto all'imminente trasloco tramite comunicazioni non veritiere, quale per esempio da ultimo l'affermazione della Vicesindaca che dice che il dialogo con la scuola stia continuando, in aperto contrasto con quanto imposto dalla sentenza.

Il signor Lattuada capisce e parzialmente condivide le affermazioni della professoressa Perrone, ma spiega come i passaggi siano stati forzati da Comune. Gli piacerebbe parlare in questa sede di altre problematiche, quali il futuro della scuola e del suo progetto e una trattativa con le istituzioni in tal senso, ma la situazione contingente impone che si continui a dibattere delle problematiche inerenti il trasloco.

La professoressa Agosto appoggia le parole del signor Lattuada. Avrebbe anche lei preferito non si arrivasse alle cause in tribunale, ma non ha mai visto da parte del Comune la volontà di conoscere la storia e il progetto della scuola e questo ha portato a esiti inevitabili. La sede di via Vivaio ha delle criticità ma è quella in cui è nata la scuola. È quella in cui il progetto è nato e finché non si troverà una sede migliore per la scuola è la sua casa. La professoressa sottolinea che quindi si continua a lottare per il progetto di questa scuola.

La prof.ssa Agosto si dichiara inoltre interessata a conoscere più da vicino i risultati delle prove INVALSI, in quanto direttamente interessata come insegnante di Lettere della terza dell'anno scorso e per capire dove siano le necessarie aree di miglioramento. Seguono alcuni interventi relativi al valore dei risultati degli INVALSI nel periodo di emergenza pandemica e in una scuola dal progetto inclusivo come la Vivaio, dove l'attenzione è focalizzata anche su aspetti di più ampio sguardo; al confronto tra risultati inferiori ma non in flessione di altre scuole dirette dal DS; alla necessità di valorizzazione delle eccellenze.

Il signor Chiais dice che tutte le considerazioni sono interessanti e condivisibili ma non vorrebbe che la situazione creata dal Comune portasse fuori strada, trasformandosi in una discussione sul progetto, che non è invece in discussione. Il signor Chiais riporta un aneddoto personale in cui

spiegò al Dottor Coppi come l'interesse di questa vicenda non riguardasse le singole famiglie e i singoli studenti iscritti alla scuola, che sono di fatto tutte situazioni di "transito", ma l'USR stesso che dovrebbe dividerne gli obiettivi e il desiderio di crescita e di valorizzazione del progetto.

Il signor Chiais ribadisce che è il Comune che ci ha messo in questa situazione non facendo nulla per 12 anni e riferisce come il già citato Assessore Maran in passato gli avesse detto che il trasferimento avrebbe potuto rivestire un'opportunità, ma che per ammissione dello stesso il Comune non avesse alcun progetto sulla scuola di via Vivaio, rendendo quindi secondo il signor Chiais l'idea di opportunità non realistica e non concretamente percorribile.

Il signor Chiais rivendica il percorso fatto e l'operato del precedente CDI, che ha sempre tenuto la porta aperta a condizione di parità di trattamento, dignità nei confronti della scuola e della centralità della scuola in ogni discussione. Dice di come potrebbe essere auspicabile stabilire delle regole di ingaggio con il Comune per confezionare un progetto a lungo termine che valorizzi l'esperienza della Vivaio ripartendo sul piano della sede da zero, eventualmente anche con un'apertura rispetto a viale D'Annunzio, ma sempre con al centro il progetto.

Il signor Chiais conclude con l'affermazione che il suo desiderio sarebbe di lasciare questa scuola sapendo di aver dato un contributo per un progetto che andasse avanti 50 anni dopo di noi.

Il Signor Lanza teme che tramite il ricorso al consiglio di stato il Comune ottenga una sospensione della sentenza proseguendo la scia degli effetti negativi di incertezza rispetto alla sede della scuola.

La prof.ssa Villa si dichiara d'accordo col Dirigente sulla necessità di costante miglioramento, che ritiene possa avvenire tramite il rafforzamento del progetto e ripartendo dalla tradizione, ovvero dal fatto che la scuola è sempre stata sorretta dai pilastri della tradizione: eccellenza coniugata con l'inclusione. Ricorda che in Commissione educazione, alla quale erano presenti anche il signor Alderighi e Chiais e il prof. Raschellà, la Vicesindaca Scavuzzo avesse descritto la Vivaio come scuola a cui servissero 10 aule, e come la stessa prof.ssa Villa, spiegando il progetto, avesse ottenuto solo risatine di scherno.

Il prof. Raschellà ricorda di essere anche lui rappresentante sindacale dei docenti e, presente nella scuola da 16 anni, ricorda la festa del quarantesimo; reputa necessario bloccare la routine che in maniera ciclica si ripropone e mettere la scuola in sicurezza da questi periodici attacchi. Sono infatti gli studenti, prima degli insegnanti, che stanno patendo le conseguenze maggiori. La Vivaio è una comunità delicata e sensibile. Il professor Raschellà ribadisce come la nostra scuola non sia la Sala Barozzi, ma sia fatta di situazioni in cui si cura l'umano, l'identità di ciascuno, si creano persone, si coltivano life skills; la scuola è fatta dalle esperienze di tutti i giorni. Certo è che se si deve andare via da una sede storica, si deve andare in una sede idonea, un luogo in cui verrà senza dubbio portata l'esperienza della Vivaio.

Il Dirigente Alviggi si dichiara d'accordo sul rinforzare gli aspetti tradizionali della didattica, e mostra i risultati del convitto Longone, dove sono rilevabili variabilità regolari da un anno con l'altro. Reputa che i periodici e storici attacchi alla scuola non siano un accanimento, ma siano dovuti al fatto che sul territorio nazionale la Vivaio rimanga l'unica scuola speciale, status di cui gode per effetto delle sentenze conseguenti al ricorso al TAR dei genitori nel 2006 e 2010. Il Dirigente si dichiara convinto che dall'accorpamento con la Corridoni la Vivaio sarebbe uscita arricchita.

La signora Bastoni riporta il discorso sul punto all'ordine del giorno e sulle parole del Vicesindaco. A suo parere il Cdi deve decidere se il Comune stia interloquendo nel modo giusto e chiedere che la Vicesindaca smentisca l'affermazione che il Comune sta dialogando con la scuola.

Il prof Ciavirella condivide l'approccio del signor Chiais, e reputa che manchi una strategia. A suo parere, la strategia usata ha avuto l'obiettivo finire in un cul de sac, e ritiene che le vere trattative non si facciano con gli scritti ufficiali, ma si debba provare a trovare un'interlocuzione diversa.

La Presidente ribadisce che come più volte affermato in questo Consiglio la formalità non può essere lasciata, sia per salvaguardare la correttezza delle parti sia per non incorrere nell'equivoco che le trattative possano avanzare in maniera non condivisa.

La signora Bastoni chiede che la scuola dichiari in modo palese sul sito della scuola che la scuola non sta dialogando col Comune. In quanto responsabile dei contenuti del sito, il DS non reputa opportuno pubblicare tale smentita. Il DS aggiunge che anche nelle aziende esistono sia il piano delle riunioni del consiglio d'amministrazione sia quello delle telefonate personali tra Amministratori delegati. Si ribadisce e concorda tutti sul fatto che le telefonate o le conversazioni personali possano naturalmente intercorrere ma che in termini di decisioni e azioni relative alla questione del trasferimento facciano comunque fede solo le comunicazioni ufficiali protocollate.

Il prof. Alviggi dice che non pensa l'intervento della Vicesindaco possa essere un possibile atto da depositare in tribunale, mentre il signor Alderighi ricorda che già in passato affermazioni della Vicesindaca siano state prodotte come documenti in sede giudiziaria. Il Dirigente asserisce e ribadisce di non aver comunque avuto contatti dopo la sentenza.

La prof.ssa Villa chiede che si metta a disposizione di tutti questo video e la Presidente stabilisce che si metta il link del VideoConsiglio (reperibile anche sul sito del Comune di Milano) nel verbale del CDI. L'intervento in questione si trova dal minuto 2:29:47 al minuto 2:41:55:

<https://www.youtube.com/watch?v=NVJSSQf69K0&list=PLm7E44pHPn--xHgEFATdSHx36WCT8c0UT&index=3>

Si decide infine di partire dalla bozza già proposta dal Dirigente per finalizzare la comunicazione al Comune (indirizzata al Vicesindaco e per conoscenza al Sindaco Sala, alla dottoressa Volta e il dottor Coppi dell'USR e la dottoressa Beatrice Arcari del Comune di Milano). Dopo breve discussione si procede alla formulazione e si arriva al seguente testo:

*Gentile Vicesindaco,*

*preso atto dell'esito dei ricorsi presso il TAR Lombardia del 20/12/2022 avverso il trasferimento di questa Istituzione Scolastica, nonché delle motivazioni delle sentenze, la Dirigenza Scolastica e il Consiglio d'Istituto della Scuola Secondaria di I grado per Ciechi di via Vivaio, riunitosi in data 18 gennaio 2023, richiedono al Comune di Milano di comunicare le modalità con le quali si intende procedere al fine di ottemperare alle recenti sentenze, ferma la disponibilità degli scriventi ad avviare un confronto per individuare una soluzione condivisa per il futuro della scuola, tenendo in debito conto le peculiari esigenze di questa Istituzione Scolastica funzionali al progetto didattico-educativo. Si auspica che, al suddetto confronto, sia partecipe l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.*

*La Dirigenza Scolastica e il Consiglio d'Istituto chiedono inoltre che ai fini della massima trasparenza ogni comunicazione ufficiale tra la Scuola Secondaria di I grado per Ciechi di via Vivaio e il Comune di Milano avvenga formalmente mediante posta elettronica certificata.*

Non essendovi più nulla da discutere la Presidente chiude la seduta alle 20.35. Del che è verbale.

La Segretaria  
Maria Daniela Villa

La Presidente del C.D.I.  
Lynda Scott





FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE PER CIECHI

Via Vivaio,7 – 20122 Milano Tel. 02/88440334 – FAX 02/88440340

e - mail: [mimm11300b@istruzione.it](mailto:mimm11300b@istruzione.it) [mimm11300b@pec.istruzione.it](mailto:mimm11300b@pec.istruzione.it)

[www.scuolavivaio.edu.it](http://www.scuolavivaio.edu.it) -codice fiscale 80128150150 -Distretto74-Ambito Terr.le 22

Milano, 19/01/2023

alla cortese attenzione

dott.ssa Anna Scavuzzo  
Assessora all'istruzione e Vicesindaco di Milano  
[vicesindaco.scavuzzo@comune.milano.it](mailto:vicesindaco.scavuzzo@comune.milano.it)

Ufficio Protocollo Comune di Milano  
[protocollo@postacert.comune.milano.it](mailto:protocollo@postacert.comune.milano.it)

e p.c.

dott. Giuseppe Sala  
Sindaco di Milano  
[sindaco.sala@comune.milano.it](mailto:sindaco.sala@comune.milano.it)

dott.ssa Luciana Volta  
Direttore Generale U.S.R. Lombardia  
[drlo@postacert.istruzione.it](mailto:drlo@postacert.istruzione.it)

dott. Yuri Coppi  
Dirigente U.S.R. Lombardia – A.T. Milano  
[uspmi@postacert.istruzione.it](mailto:uspmi@postacert.istruzione.it)

dott.ssa Beatrice Arcari  
Direzione Educazione Comune di Milano  
[beatrice.arcari@comune.milano.it](mailto:beatrice.arcari@comune.milano.it)

### **Oggetto: confronto per la scuola di via Vivaio**

Gentile Vicesindaco,

preso atto dell'esito dei ricorsi presso il TAR Lombardia del 20/12/2022 avverso il trasferimento di questa Istituzione Scolastica, nonché delle motivazioni delle sentenze, la Dirigenza Scolastica e il Consiglio d'Istituto della Scuola Secondaria di I grado per Ciechi di via Vivaio, riunitosi in data 18 gennaio 2023, richiedono al Comune di Milano di comunicare le modalità con le quali si intende procedere al fine di ottemperare alle recenti sentenze, ferma la disponibilità degli scriventi ad avviare un confronto per individuare una soluzione

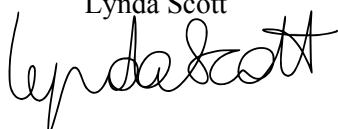
condivisa per il futuro della scuola, tenendo in debito conto le peculiari esigenze di questa Istituzione Scolastica funzionali al progetto didattico-educativo. Si auspica che, al suddetto confronto, sia partecipe l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

La Dirigenza Scolastica e il Consiglio d'Istituto chiedono inoltre che ai fini della massima trasparenza ogni comunicazione ufficiale tra la Scuola Secondaria di I grado per Ciechi di via Vivaio e il Comune di Milano avvenga formalmente mediante posta elettronica certificata.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

La Presidente del Consiglio d'Istituto

Lynda Scott



Il Dirigente Scolastico

Lorenzo Alviggi



lorenzo  
alviggi  
19.01.2023  
11:32:48  
GMT+01:00